

Accordo tra:

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,
Magistrato alle Acque di Venezia

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Istituto Superiore per la Protezione e la
Ricerca Ambientale

Luglio 2009

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping strokes, located in the bottom right corner of the page.

ACCORDO

TRA

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di seguito denominato "Ministero", con sede e domicilio fiscale, in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, codice fiscale 972270585, agli effetti del presente atto rappresentato dal Dott. Marco Lupo, delegato alla Direzione Generale Qualità della Vita,

il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti agli effetti del presente atto rappresentato dal Presidente pro-tempore del Magistrato alle Acque, con sede in Venezia, Palazzo X Savi, San Polo n. 19

E

l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (di seguito denominato ISPRA), con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48, codice fiscale e partita IVA 0125211002, legalmente rappresentata dal Commissario, Prefetto Dott. Vincenzo Grimaldi, nato a Cardito (NA) il 25/06/1942.

PREMESSE

VISTA la Legge 16 aprile 1973, n. 171 "Interventi per la salvaguardia di Venezia" e s.m.l. che si pone come obiettivo la protezione dell'ambiente paesistico, storico, archeologico ed artistico della Città di Venezia e della sua laguna, nonché la tutela dell'equilibrio idraulico e la preservazione dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque;

VISTA la Legge 29 novembre 1984, n. 798 recante i nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia, che rfinanzia la Legge 171/73 apportando alcune varianti e modifiche alla medesima;

CONSIDERATO CHE il Magistrato alle Acque di Venezia, ai sensi e per gli effetti della legislazione speciale per Venezia e la sua laguna, ha avviato un programma di interventi volti, tra l'altro, alla difesa delle mareggiate, alla cui realizzazione è preposto il Consorzio Venezia Nuova in qualità di Concessionario dell'Amministrazione statale;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 139, recante gli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna;

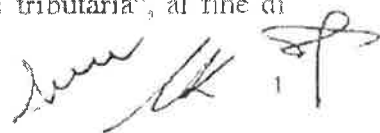
IN PARTICOLARE l'art. 3 della L. 139/1992 che stabilisce che gli interventi di competenza del Magistrato alle Acque devono essere attuati secondo le previsioni di cui al Piano Generale degli Interventi approvato dal Comitato di indirizzo, Coordinamento e Controllo nella seduta del 19.06.1991;

CONSIDERATO CHE il riferito Piano Generale contempla, tra gli interventi da realizzare, le opere di regolazione delle maree da eseguire alle tre bocche di porto, la cui costruzione è partita nel 2003;

CONSIDERATO in particolare che il Magistrato alle Acque ha attivato un Piano di monitoraggio per la costruzione del Sistema MOSE, in linea con gli adempimenti previsti dalla Direttiva Habitat 92/43, dalla Direttiva Uccelli 79/409 e dalla Direttiva Acque 2000/60;

VISTA la legge n. 360/1991, art. 2 comma 1, che affida al Ministero dell'Ambiente fondi per la "realizzazione del sistema di coordinamento e di controllo degli interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, alla salvaguardia ambientale ed al disinquinamento della laguna di Venezia e del bacino scolante";

VISTO CHE l'art. 28, comma 1, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", al fine di



garantire la razionalizzazione delle strutture tecniche statali, ha istituito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);

VISTO CHE l'art. 28, comma, 2, del succitato D.L., ha attribuito all'ISPRA le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM, i quali sono soppressi a decorrere dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 5 del medesimo articolo;

VISTO CHE l'art. 28, comma 4, del citato D.L. n. 112/2008, ha disposto che la denominazione "Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale", sostituisce ad ogni effetto ed ovunque presenta le denominazioni APAT, INFS ed ICRAM;

VISTO CHE l'art. 28, comma 5, al fine di garantire l'ordinaria amministrazione e lo svolgimento delle attività istituzionali dei suddetti Enti, fino all'avvio dell'ISPRA, ha previsto la nomina di un Commissario e due sub Commissari;

CONSIDERATO CHE con decreto GAB/DEC/214/2008 del 23/07/2008, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha nominato Commissario dell'ISPRA il Prefetto Vincenzo Grimaldi e sub Commissari il dott. Stefano Laporta e l'ing. Emilio Santori;

Considerato il ruolo di vigilanza del Ministero dell'Ambiente nella Laguna di Venezia;

CONSIDERATO CHE si è chiusa la procedura di infrazione 2003/4762 per il progetto MOSE – Opere per la salvaguardia di Venezia;

CONSIDERATO CHE la Commissione Europea nella nota ENV (2008) 13085 del 15/7/2008 ha richiesto che "le attività connesse al monitoraggio siano sotto la responsabilità di un Ente indipendente da quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'esecuzione dei lavori;

CONSIDERATO CHE in data 20 ottobre 2008 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato alla Commissione Europea la Relazione predisposta dal Magistrato alle Acque di Venezia in risposta alla procedura d'infrazione 2003-4762 per il progetto MOSE proponendo di coinvolgere nelle attività di monitoraggio l'ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e che per tale attività, l'ISPRA si avvarrà di proprie strutture da allocare sul territorio veneziano;

CONSIDERATO CHE in data 11 dicembre 2008 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti – Magistrato alle Acque di Venezia e Regione del Veneto in cui viene assicurata dall'ISPRA l'attività di controllo del monitoraggio delle opere del MOSE così come indicato dalla Comunità Europea al fine di chiudere la procedura d'infrazione 2003-4762;

CONSIDERATO in particolare l'art. 2 comma c dell'Accordo sopra citato in cui è definito il ruolo di ISPRA nel monitoraggio del MOSE;

CONSIDERATA l'attività tecnico-scientifica finora svolta dagli Enti confluiti in ISPRA, per conto del Ministero dell'Ambiente, nel ruolo di coordinamento e di controllo degli interventi finalizzati alla salvaguardia ambientale e al disinquinamento della Laguna di Venezia;

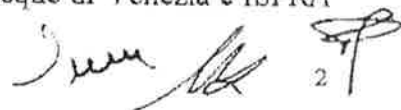
LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente Articolo.

Art. 2 (Oggetto)

Il presente Accordo ha per oggetto la regolamentazione degli impegni reciproci tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Magistrato alle Acque di Venezia e ISPRA



per l'attività che questo ultimo dovrà svolgere per il controllo del monitoraggio delle attività di cantiere e delle opere di compensazione. Tali attività, meglio specificate nell'ALLEGATO 1, consistono in:

- validare e controllare l'esecuzione dei monitoraggi;
- valutare i dati prodotti;
- valutare le elaborazioni dei risultati;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi;
- fornire le risultanze del monitoraggio agli organi istituzionali competenti per il loro inoltro alla Commissione europea;
- predisporre, con la collaborazione degli Enti coinvolti, un apposito sito web d'informazione pubblica.

Art. 3 **(Modalità della prestazione)**

La definizione del programma dettagliato delle attività, la specificazione dei soggetti operanti, dei termini, dei programmi operativi di esecuzione delle prestazioni, la quantificazione delle risorse umane e finanziarie necessarie è preliminarmente definita nell'ALLEGATO 1 mentre ulteriori modalità di esecuzione della prestazione saranno precisate in un apposito disciplinare tecnico come definito all'articolo 8.

Art. 4 **(Durata e decorrenza dell'Accordo)**

Il presente Accordo ha validità di tre anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso, e potrà essere rinnovato alle stesse condizioni fino alla chiusura dei cantieri del Mose.

Art. 5 **(Importo di pagamento)**

Per le attività di cui all'Art. 2 e che sono esplicitate nel dettaglio nell'Allegato 1, è riconosciuto ad ISPRRA il corrispettivo annuo di € 1.600.000,00 da corrispondersi in rate trimestrali di € 400.000,00. Le parti, in considerazione delle finalità cui le attività di ISPRRA sono indirizzate, danno atto che il pagamento dei corrispettivi di cui al precedente comma verrà sostenuto dal Magistrato alle Acque di Venezia, avvalendosi delle risorse previste per la realizzazione del Sistema Mose ai sensi dell'art. 1 della L. 139/1992.

Qualora, nell'espletamento delle attività, si rendessero necessarie delle analisi/verifiche di laboratorio le stesse potranno essere compensate dal Magistrato alle Acque secondo il prezzario che verrà adottato tra le parti.

Art. 6 **(Modalità di pagamento)**

Gli importi di cui al precedente Art. 5 verranno corrisposti all'ISPRRA, con cadenza trimestrale, a fronte della presentazione di idonea fattura.

Handwritten signature and stamp, likely representing the official approval or signature of a representative of the contracting authority.

Art. 7
(Nomina dei responsabili dell'Accordo)

Le parti, entro quindici giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, provvederanno alla designazione dei rispettivi responsabili dell'attuazione del presente Accordo con apposita comunicazione da inviare mediante lettera raccomandata alla controparte.

Art. 8
(Obblighi)

L'ISPRA si impegna in esecuzione del presente Accordo:

- a presentare entro 30 giorni dalla stipula del presente Accordo il disciplinare tecnico che individua obiettivi, prodotti, scadenze intermedie e cronoprogramma in linea con lo stato avanzamento lavori del monitoraggio per lo svolgimento delle attività di cui all'Art. 2;
- a svolgere le attività oggetto dell'Accordo con la massima cura e diligenza;
- a tenere costantemente informato il MATTM, il MAV e la Regione Veneto sulle attività effettuate, secondo quanto previsto dal disciplinare tecnico, sia informando tempestivamente il responsabile del MATTM per le attività di cui all'Art. 7;
- a redigere, ogni tre mesi, note illustrative dell'attività svolta.

Il Magistrato alle Acque di Venezia si impegna in esecuzione del presente Accordo:

- a mettere a disposizione degli altri firmatari dell'Accordo tutti i dati necessari per l'espletamento delle attività dell'Art. 2.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna in esecuzione del presente Accordo:

- a sovrintendere lo svolgimento degli impegni assunti tra le parti.

Art. 9
(Vigilanza e Stato Avanzamento Lavori)

La regolare programmazione ed esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo è sottoposta alla vigilanza del Responsabile dell'Accordo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, stabilito secondo l'Art. 8.

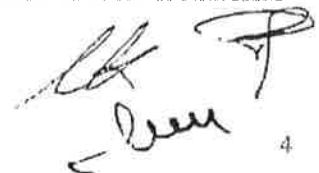
A tal fine l'ISPRA presenterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, secondo la scadenza temporale prevista nel disciplinare tecnico, una relazione contenente lo Stato di Avanzamento Lavori.

Art. 10
(Riservatezza)

In attesa della normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente atto, dovranno essere considerate riservate tra le parti contraenti.

È fatto divieto alle parti di alterare le informazioni sopra citate e di utilizzarle stesse per fini diversi dall'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo.

In ogni caso di cessazione dell'Accordo, le parti saranno tenute alla restituzione di tutto il materiale presente o inclusa informazioni riservate.



4

Le parti si impegnano altresì a far rispettare anche al proprio personale e dai loro eventuali consulenti o collaboratori esterni, la riservatezza di cui al presente articolo.

Art. 11
(Proprietà dei risultati)

I risultati delle attività svolte, come anche la documentazione raccolta ed utilizzata, non potranno essere ceduti, comunicati a terzi, divulgati o fatti oggetto di pubblicazioni, in alcun modo, senza il preventivo assenso scritto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Magistrato alle Acque di Venezia.

Art. 12
(Spese ed oneri fiscali)

Il presente Accordo sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Art. 13
(Domicilio)

Per i fini e per tutti gli effetti del presente Accordo, i contraenti eleggono il proprio domicilio presso:
1. ISPRA, in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48;
2. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in Roma, Via Cristoforo Colombo 44;
3. Magistrato alle Acque, in Venezia, Palazzo X Savi - San Polo n. 19.

Art. 14
(Norme applicabili)

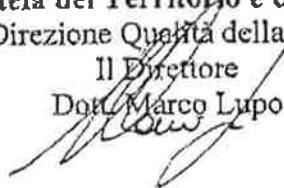
Per quanto non espressamente disposto nel presente Accordo, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Art. 15
(Foro competente)

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo, è esclusivamente competente l'autorità giudiziaria del Foro di Venezia.

Roma,

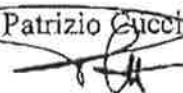
**Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Qualità della Vita
Il Direttore
Dot. Marco Lupo



Magistrato alle Acque di Venezia

Il Presidente

Prof. Ing. Patrizio Cuccioletta



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca
Ambientale
Il Commissario
Prefetto Dott. Vincenzo Grimaldi





Attività di ISPRA nei monitoraggi del MoSE - Allegato 1

ATTIVITA' DI ISPRA NEI MONITORAGGI DEL MoSE

Allegato 1

Responsabile di progetto:

du
ck , *FP*



Attività di ISPRA nei monitoraggi del MoSE - Allegato 1

PROGETTO: ATTIVITA' DI ISPRA NEI MONITORAGGI DEL MoSE

Responsabile di progetto: Ing. Santori

Ambito del progetto

Nell'ambito della procedura d'infrazione 4762/2003 per violazione nell'ambito del progetto MoSE dell'art. 4 della Direttiva 79/409 sulla conservazione degli uccelli selvatici e alla successiva messa in mora complementare 4763/2003 per violazione delle direttive 79/409 e 92/43 (Habitat), la Commissione Europea (nota ENV.A/LT/Area13085 del 15/07/2008) ha espressamente richiesto che "le attività connesse al monitoraggio siano sotto la responsabilità di un Ente indipendente da quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'esecuzione dei lavori". A tale proposito il Governo Italiano ha proposto il coinvolgimento di ISPRA in tali attività e tale coinvolgimento, accettato dalla Commissione Europea, è stato definito nell'ambito dell'accordo di programma firmato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Magistrato alle Acque di Venezia e Regione Veneto (Dicembre 2008). L'attività svolta da ISPRA in tale ambito concernerà l'insieme dei monitoraggi previsti dal Progetto MoSE e, in particolare:

1. Validazione e controllo del monitoraggio alle attività di cantiere e relative opere di mitigazione, già attivo dal 2005. Responsabile delle attività di monitoraggio: CORILA. Termine fissato per la fine delle attività: tre anni a decorrere dalla sottoscrizione dell'atto.
 2. Monitoraggio delle attività di compensazione. Verifica e validazione della predisposizione delle opere di compensazione, verifica degli effetti delle stesse.
-



Attività di ISPRA nel monitoraggio del MoSE - Allegato 1

Come riportato nell'art. 2 dell'Accordo, le principali attività che ISPRA dovrà svolgere per il controllo del monitoraggio delle attività di cantiere e delle opere di compensazione sono:

- Validare e controllare l'esecuzione del monitoraggio;
- Valutare i dati prodotti;
- Valutare le elaborazioni dei risultati;
- Verificare il raggiungimento degli obiettivi;
- Fornire le risultanze del monitoraggio agli organi istituzionali competenti per il loro inoltro alla Commissione Europea;
- Predisporre, con la collaborazione degli Enti coinvolti, un apposito sito web d'informazione pubblica.

In particolare, nell'ambito del monitoraggio alle attività di cantiere/mitigazione, unico monitoraggio già in corso, ISPRA ha il ruolo di:

- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione
- verificare l'efficacia del sistema di feedback di avvertimento/allarme tra cantiere e monitoraggio.

A seguito dell'ultima richiesta di chiarimenti ed approfondimenti da parte della Commissione Europea (20/11/2008), in cui veniva richiesto di integrare con opportune misure correttive le misure di mitigazione già adottate, ISPRA assume anche dei seguenti ruoli:

- valutazione dell'eventuale necessità di ulteriori misure correttive;
- qualora queste dovessero essere ritenute necessarie si procederà alla:
 - o partecipazione alla loro individuazione;
 - o verifica della loro efficacia.

Nell'ambito del monitoraggio delle attività di compensazione e degli effetti delle opere, ISPRA ha il ruolo di:

- condivisione del piano di monitoraggio;
- controllo dell'esecuzione del monitoraggio (verifica della Pianificazione Operativa);
- partecipazione alla revisione periodica dei piani di monitoraggio;
- validazione del piano delle attività (controllo periodico dell'esecuzione dei monitoraggi);



Attività di ISPRA nei monitoraggi del MoSE - Allegato 1

- raccolta e valutazione dei dati e delle elaborazioni prodotte;
- esecuzione periodica di analisi in parallelo a campione;
- verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- verifica della necessità di ulteriori misure compensative;
- verifica delle integrazioni dei monitoraggi alle diverse scale;
- verifica della coerenza e sinergia delle attività di monitoraggio del MoSE con monitoraggi previsti da direttive europee;
- partecipazione al trasferimento periodico delle risultanze alla commissione europea;
- realizzazione di un sito web per l'accesso pubblico e la consultazione dei risultati.

Three handwritten signatures are present in the lower right area of the page. The top two are written in dark ink, and the one below them is written in a lighter, possibly blue or grey, ink.

alle opere di mitigazione: obiettivi	
	Attività
<p>raggiungimento degli obiettivi prefissati: rali (riduzione impatto; re-insediamento delle specie naturali (ripristino condizioni di riferimento; ripresa dello assetto comparabili a quelli impattati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento dati e report ad ISPRA delle risultanze dei monitoraggi; - Valutazione delle risultanze e comparazione con le condizioni indisturbate di riferimento; - Predisposizione dei report/pareri; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.
<p>definizione del concetto di soglia per parametri diretti monitorati; funzionalità del sistema di avvertimento ai cantieri in seguito al soglia (modi e tempi); attivazione degli interventi previsti in conseguenza; attivazione del sistema di allarme ai cantieri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento dati e report su allerta/allarme ad ISPRA; - Predisposizione della sintesi dei valori soglia fissati; - Valutazione delle procedure di allerta ai cantieri; - Stesura dell'elenco dei superamenti delle soglie verificatisi; - Verifica della funzionalità dei sistemi di avvertimento/allarme; - Predisposizione dei report/pareri; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.
<p>accertamento di misure correttive aggiuntive; loro eventuale individuazione; attivazione delle nuove misure aggiuntive eventualmente adottate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione dei report/pareri per l'eventuale individuazione di nuove misure correttive; - Valutazione delle risultanze e comparazione con le condizioni indisturbate di riferimento; - Predisposizione dei report/pareri; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.
<p>Ministero dell'Ambiente Direzione QdV e MAV e Commissione europea; consultazione pubblica dei risultati di i monitoraggio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sintesi dei report/pareri prodotti; - Trasferimento dei report/sintesi al MATTM, MAV e Regione Veneto; - Partecipazione al trasferimento periodico dei report/sintesi prodotti alla commissione europea; - Predisposizione di un sito web di accesso pubblico; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.

alle opere di mitigazione attività		
Attività	Tempistica	Obiettivi riferimento
passa a punto di procedura ottimizzata e funzionale (concordata tra le parti all'inizio delle attività) al trasferimento della conoscenza (report/dati) necessario all'espletamento delle funzioni.	Ogni 3 mesi	A - B
analisi delle risultanze ricevute; confronto con le condizioni indisturbate di riferimento.	Ogni 3 mesi	A
disposizione della sintesi dei valori soglia fissati; scrittura delle procedure di allerta ai cantieri.	Ad inizio attività	B
uscita dell'elenco dei superamenti delle soglie verificatisi; verifica della funzionalità dei sistemi di avvertimento/allarme.	Ogni 3 mesi	B
individuazione di possibili impatti non mitigati e dei relativi indicatori.	Ogni 3 mesi	C
individuazione di ulteriori misure; attuale revisione/estensione monitoraggio.	Se necessario	C
analisi dei pareri e delle osservazioni prodotte (sintesi tecniche per MATTM, sintesi tecniche per commissione europea, sintesi semplificate per la divulgazione). MAV e Regione Veneto	Ogni 3 mesi	A - B - C
posizione di sistema di verifica con specifica di: modalità di approvazione dei documenti prima della loro emissione; modalità di riesame, aggiornamento e rimessione dei documenti; modalità di identificazione dello stato di revisione dei documenti vigenti; sicurezza che i documenti siano facilmente leggibili, identificabili e rintracciabili; sicurezza che i documenti di origine esterna vengano adeguatamente catalogati e tutti in stato di costante aggiornamento e la loro distribuzione controllata, in modo che le funzioni di pertinenza ne abbiano la disponibilità; verifica dell'uso di documenti obsoletri.	Sempre	A - B - C - D
disposizione della rete di comunicazione.	Ad inizio attività	D
ascolto; semplicità eventuali feedback.	Ogni anno	D
disposizione di sintesi divulgabili; aggiornamento delle informazioni.	Ogni 3 mesi	D

mpensative

Attività	Attività
formità del piano adottato per il raggiungimento fissati; renza del piano con la direttiva europea e ria ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> - Contributo alla definizione di indicatori/parametri necessari a valutare il raggiungimento degli obiettivi, in sinergia con quanto previsto dalle direttive europee e nazionali; - Contributo alla definizione delle tipologie di indagine; - Contributo alla definizione delle modalità di campionamento (metodologie, ubicazione, numerosità, frequenze); - Partecipazione alle attività di revisione periodica dei piani di monitoraggio; - Predisposizione dei report/pareri; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.
ificazione operativa; etta esecuzione del piano adottato.	<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento della pianificazione operativa ad ISPRA; - Verifica della pianificazione operativa; - Verifica periodica sul campo della corretta attuazione delle attività previste dalla pianificazione operativa; - Trasferimento dei report delle attività di campo; - Verifica dei report prodotti dall'esecutore; - Predisposizione dei pareri ISPRA; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne;
metodiche di campionamento e di analisi cutore.	<ul style="list-style-type: none"> - Esecuzione periodica da parte ISPRA di analisi in parallelo; - Elaborazione delle analisi svolte in parallelo; - Predisposizione dei report/pareri; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.
ità delle banche dati prodotte; orazioni eseguita.	<ul style="list-style-type: none"> - Trasferimento dati e report ad ISPRA; - Verifica qualità delle banche dati e delle elaborazioni prodotte dall'esecutore; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.
ngimento degli obiettivi prefissati; ività compensative; urali (estensioni previste di nuovi habitat; delle specie attese); onali (sviluppo di processi comparabili, per intensità, a quelli che avvengono negli habitat mento).	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dell'efficacia degli interventi proposti; - Predisposizione dei report/pareri; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.

<p>eventuale necessità di predisporre misure aggiuntive; a delle nuove misure aggiuntive eventualmente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione delle risultanze e comparazione con le condizioni indisturbate di riferimento; - Partecipazione all'individuazione di eventuali misure aggiuntive; - Trasferimento del dati/reports relativi alle nuove misure adottate; - Verifica dell'efficacia delle nuove misure adottate; - Predisposizione dei report/pareri; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.
<p>ità del monitoraggio di cogliere le variazioni di azioni del monitoraggio alle diverse scale; nza e sinergia con i monitoraggi previsti dalle nazionali in materia ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione delle risultanze al fine di verificare la capacità del monitoraggio predisposto di evidenziare variazioni temporali e spaziali alle diverse scale degli ecosistemi monitorati; - Predisposizione dei report/pareri; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.
<p>stero dell'Ambiente Direzione GdV: Mav e Regione Veneto missione europea; itazione pubblica dei risultati di supervisione ai</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sintesi dei report/pareri prodotti; - Trasferimento dei report/sintesi prodotti da ISPRA al MATTM; - Partecipazione al trasferimento periodico dei report/sintesi prodotti alla commissione europea; - Predisposizione di un sito web di accesso pubblico; - Controllo di qualità delle procedure di elaborazione interne.